



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

[Bailador@esperia.fsnet.co.uk](mailto:Bailador@esperia.fsnet.co.uk)

[info@bailador.org](mailto:info@bailador.org)

**PAGINA FACEBOOK:**

[www.facebook.com/Bailador.org](http://www.facebook.com/Bailador.org)



**PAOLO RICCI: INTERVISTA ALLA DOTT.SSA DOROTHEA FRIZ**

<https://it.linkedin.com/in/dorothea-friz-15095187>

[http://www.iodonna.it/personaggi/interviste/2014/dorothea-friz-veterinaria-sterilizzazione-contro-randagismo-al-sud-402166821355.shtml?refresh\\_ce-cp](http://www.iodonna.it/personaggi/interviste/2014/dorothea-friz-veterinaria-sterilizzazione-contro-randagismo-al-sud-402166821355.shtml?refresh_ce-cp)

## **IL RANDAGISMO, L'ABBANDONO, I RAPPORTI CON LE ASL E LA POLITICA, LE STERILIZZAZIONI, IL BUSINESS DEI CANILI, I VOLONTARI, LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, LE PENSIONI, GLI ALLEVAMENTI, I CANI MANDATI IN GERMANIA, L'EUTANASIA, COME CAMBIARE**

**Da oltre 30 anni lavora incessantemente sul territorio italiano. com'è la situazione generale del randagismo e dei canili in Campania in questo momento?**

Attualmente in Regione Campania ci sono 56.358 cani nei canili pubblici o convenzionati con i Comuni a spese del contribuente, per un totale di oltre 20 milioni di Euro l'anno, calcolando solo 1 Euro al giorno per cane. A questo si deve aggiungere il costo sanitario, cioè tutte le spese che deve supportare il Servizio Sanitario Nazionale per la cattura, la microchippatura, i prelievi del sangue e tutte le terapie, inclusi gli interventi (non solo per la sterilizzazione). Direi che è esagerato, soprattutto pensando alle persone che devono pagare di tasca propria certi medicinali e che, se non hanno i soldi, non si curano. La cosa più grave è che le strade sono piene di cani e gatti. Evidentemente non c'è una relazione positiva tra il costo e il beneficio della spesa pubblica. Grave è anche che quasi tutti i 60.000 cani siano stati trovati privi dell' identificazione con microchip. La legge ovviamente ha fallito l'obiettivo e non capisco per quale motivo da ben 25 anni si continua a percorrere una strada – a mio avviso– totalmente sbagliata.

**Il numero dei cani abbandonati è in continuo aumento?**

Il numero dei cani vaganti catturati e ricoverati nei canile è in costante aumento ( per esempio nell'anno 2014 sono stati 51.358 ). A questi numeri si devono aggiungere ancora i cani ricoverati nei canili privati e nelle pensioni pagate dai privati, dati questi non accessibili a persone “normali”, ma in mano ai Servizi Veterinari. Vorrei sottolineare che nel lontano 1983 ho cominciato la lotta contro i canili lager in Italia. In quel periodo lavoravo in un canile con 650 cani gestito da una cosiddetta Lega Protezionistica italiana. Dal punto di vista del benessere animale, un semplice inferno. Purtroppo sia il numero dei canili sia il numero dei cani (come descritto sopra) è aumentato. Il canile dovrebbe essere un posto di transito, da un padrone all'altro (come in Germania e altri paesi nord europei) mai un posto definitivo. Ogni cane ha bisogno di un padrone! Onestamente anche io sento di aver fallito, ma gli occhi dei cani dietro le sbarre mi fanno sempre e comunque continuare la mia lotta.

**Come sono i suoi rapporti con le ASL locali?**

Dipende un po' da quali Aziende e dai suoi dirigenti. C'è una collaborazione continua negli anni con alcuni Servizi Veterinari, ma ci sono anche ASL che non ci possono vedere.

**Le sterilizzazioni nel Sud incontrano ostacoli?**

Se questo vuole dire che i proprietari di cani e gatti sono restii all'idea della sterilizzazione dei propri “pet” direi di no. Sono convinta che se si offrisse la sterilizzazione gratuita o a un prezzo ragionevole, un percentuale altissima di proprietari sottoporrebbero il proprio animale a questo intervento. Nel nostro Centro il telefono strilla incessantemente durante le giornata, tutti chiedono un appuntamento per sterilizzare. Purtroppo a Napoli una sterilizzazione costa anche un terzo di uno stipendio. Certamente le nostre campagne di sterilizzazioni danno fastidio...

**È al corrente del business dietro ai canili?**

Certamente, ma se non cambia la legge sarà sempre così! Si potrebbe cambiare davvero facilmente modificando il sistema di pagamento: per un certo numero di cani si dovrebbe riconoscere un

rimborsato forfettario. Finirebbe così la tragedia di tenere in vita a tutti i costi, per non perdere “la retta giornaliera”, cani malati e sofferenti, cani paralizzati o cani con malattie infettive (animali che tra l'altro spesso non vengono curati perché non ci sono soldi disponibile per le terapie!). L'Italia è l'unico paese nel mondo dove il contribuente deve pagare per il ricovero dei cani catturati “a vita”. In tutti gli altri paesi invece, viene dato un contributo per un certo periodo (si tratta di giorni, ogni tanto di pochi mesi, oppure di un contributo annuale bassissimo per un canile gestito da protezionisti che in cambio devono catturare e tenere tutti gli animali abbandonati). Il volontariato in questi paesi si mantiene di donazioni private. Perché il contribuente, magari anche chi non ama cani e gatti, deve pagare per l'irresponsabilità di alcune persone?

**Qual è la posizione dei politici riguardo a quello che fa?**

Questa è una posizione tipicamente italiana: fin quando la collaborazione con un politico l'aiuto a fare voti, sono ben vista. Se non servo più, via ....

**Say no more. Riceve qualche aiuto economico dall'Italia? Dalle nostre informazioni, pare che non riceva sovvenzioni dagli italiani e questo è paradossale perché sta facendo un lavoro di prevenzione sul territorio italiano facendo risparmiare soldi ai comuni perché per ogni cucciolata evitata ci sono statisticamente meno entrate nei canili**

No, non abbiamo sovvenzioni da organi pubblici italiani. Capita che i responsabile dei Comuni dove lavoriamo utilizzando le nostre risorse economiche, lascino credere ai cittadini che siamo pagati da loro ....

**Tipico, e non sono per nulla sorpreso È aiutata dai volontari della Regione?**

Abbiamo alcuni volontari che ci aiutano, un terzo di loro comunque è straniero.

**Secondo lei ci sono organizzazioni criminali dietro i profitti dei canili?**

Ho sentito parlare di questo, ma non ho mai avuto prove concrete .

**I media danno risalto a quello che Lei fa nella zona?**

Ogni tanto pubblicano qualcosa sulle nostre attività, ma non sempre.

**C'è chi parla di abolizione dei canili, forse sarebbe meglio dire della loro trasformazione dei canili. Cosa pensa a riguardo?**

Durante i miei corsi per la gestione dei canili, facendo vedere delle fotografie, chiedo spesso ai partecipanti quale sarebbe il canile migliore. E tutti ridono quando dico alla fine che per me il canile ideale è il canile vuoto. I canili comunque servono sempre. Può succedere per esempio che muoia il padrone di un cane e i familiari non riescano a prendersene cura. Qui dovrebbe intervenire il canile, per trovargli una nuova famiglia, come tra l'altro succede in Germania.

**Noi consideriamo assolutamente necessaria l'ingresso dei volontari nei canili privati. Ma molti volontari sono anime allo sbando. Non esistono regole per il volontariato, né formazione. Cosa pensa?**

I volontari in un canile possono creare grandi disagi per il benessere degli animali e per la loro gestione. Essendo “volontari” pensano di poter fare tutto ciò che vogliono, spesso, per esempio, non rispettano le fondamentali regole per evitare la trasmissione delle malattie ecc. ecc ... Purtroppo, in un ‘ammasso’ di animali, simile a un allevamento intensivo di animali da reddito, esiste un livello di

stress molto alto ed è molto facile un 'out break' di una malattia infettiva. In altre parole, volontari sì, ma dopo una intensa formazione e con la sicurezza che rispettino quanto stabilito dal personale responsabile.

**Le sterilizzazioni necessarie che fa trovano ostacoli?**

Raramente trovo ostilità da parte della gente; certo, spesso i proprietari di cani e gatti sono malinformati proprio dai veterinari che rendono necessario aspettare che passi il primo calore o addirittura consigliano di sterilizzare solo dopo una gravidanza. Per il maschio è anche più difficile perché si pensa che non sia “lui” a creare i cuccioli. Nessuno pensa al fatto che un maschio può fecondare circa 300 femmine all'anno e dopo ogni accoppiamento segue una gravidanza. In altre parole, “lui” è da inserire assolutamente in tutti i progetti di castrazione sul territorio!

**Cosa pensa del business che gira intorno alle pensioni per i cani? Un tempo le pensioni per animali accoglievano solo i cani padronali nelle festività natalizie e nei periodi estivi, oggi, il reddito dei gestori delle pensioni, è garantito dall'enorme numero di animali che le associazioni appoggiano nelle pensioni per un periodo necessario alla loro riabilitazione fisica e psicologica. Dai canili, infatti, escono animali spaventati, malati, fobici. Nei luoghi preposti a protezione per gli animali dallo Stato, luoghi di transito per le adozioni, gli animali, spesso, ricevono altre violenze. Le pensioni per cani sono l'ennesimo business italiano. Tutto questo non avverrebbe se il numero degli animali si riducesse drasticamente. Lei concorda con noi nel dire che le pensioni sono un prolungamento dei canili e che, fittato l'affare, non ci sia interesse a porre fine al randagismo?**

Non posso esprimere giudizi sulle pensioni per gli animali, non ne conosco e non ne ho visitate. Certamente, con la mia esperienza, posso dire che in qualsiasi posto siano 'accumulati' animali, questi non possono comunque stare bene, non c'è più il contatto individuale animale-uomo che è necessario per il benessere e per dare fiducia a un cane, soprattutto se ha subito violenza.

**Cosa bisognerebbe fare per contenere la vendita dei cani tramite allevamenti? Bisognerebbe abolirli?**

Secondo me non sarà mai possibile perché siamo nella Comunità Europea dove è garantito il libero commercio. Rimane soltanto da coltivare l'informazione e la consapevolezza; le persone che vogliono comunque comprare un cane di razza dovrebbero informarsi bene sulla provenienza del cucciolo, possibilmente visitare la mamma e cominciare ad avere contatto con il piccolo prima della sesta settimana di vita così da scongiurare che, una volta cresciuto, si presentino problemi comportamentali. Gli allevamenti commerciali non socializzano i cuccioli e questo può comportare grossissimi problemi.

**Lei sa che il trasferimento di cani in Germania ha creato reazioni violente da parte degli animalisti, a volte giustificate, spesso non giustificate. Quando gli animali vanno in Germania vengono adottati, o cosa succede?**

Naturalmente posso solo parlare delle leghe protezionistiche che conosco. Certamente vengono adottati i cani. In Germania si trova raramente un canile con più di 50 cani. In Germania l'eutanasia senza giusta causa è come la sterilizzazione, vietata per legge e le leggi, in Germania, vengono applicate! Vorrei anche far notare che per la legge europea che regola la sperimentazione animale, è ammesso solo l'utilizzo di animali espressamente allevati per questo scopo. Siccome i canili in Germania sono “pieni” (in media non si supera il numero di 30 animali totali!) di animali difficili (pitbull o simili, cani vecchi e mordaci, ecc...) il tedesco che si reca al canile per adottare un cane preferisce un animale dolce, preferibilmente di taglia piccola perché magari deve vivere con la famiglia in un appartamento. Ecco la facilità delle adozioni dei cani provenienti dall'estero. Io in Germania avevo un meticcio di pastore tedesco in una piccola abitazione e con lei facevo una

passaggiata almeno tre volte al giorno. A proposito: la mia Lola è venuta con me in ferie dappertutto e si è anche trasferita con me e mio marito in Italia dove è morta a 16 anni!

**Cosa pensa dell'eutanasia per animali vecchi o malati?**

Per me e per il mio codice deontologico professionale, è obbligatorio praticare l'eutanasia in casi di animali malati o vecchi sofferenti se non è possibile restituire con le terapie la funzionalità del corpo per vivere una vita naturale. Qui in Italia vedo spesso animali in condizioni disperate. Le persone li tengono in vita anche se non riescono a trovare i soldi per curarli. Questa è una follia ed è un chiaro maltrattamento!

**Cosa pensa della vivisezione e della caccia?**

**Vivisezione:** a mio avviso ci sono abbastanza metodi alternativi per evitare completamente questo atto crudele.

**Caccia:** secondo me è una cosa assurda quando si tratta di soddisfare "il desiderio di colpire e uccidere".

Certamente è necessario sopprimere gli animali selvatici in modo umano se sono feriti e non recuperabili.

**Quali sono le sue idee per far cambiare le cose riguardo randagismo e canili.**

Che cosa farebbe lei se ci fosse un rubinetto lasciato aperto? Ci metterebbe un secchio sotto per svuotarlo ogni tanto?

Ogni persona "normale" chiuderebbe il rubinetto! Non pensa anche lei così?

In altre parole: chiudendo il rubinetto, si possono programmare le nascite, cioè far nascere tanti cuccioli come da richiesta. Il canile sarà piccolo e gestibile e il "turnover" salirà a quasi 100 % (ci sono sempre dei cani non adottabili!). E come si fa? Ecco la formula magica:

**INFORMAZIONE** (corretta) dei cittadini

**EDUCAZIONE** nelle scuole

**IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DI TUTTI I CANI (E GATTI!) e rispettivi controlli** sull'applicazione della legge

**STERILIZZAZIONE** a prezzo basso o completamente gratuita. Eventualmente l'applicazione di una "tassa sulla fertilità": chi non vuole sterilizzare il proprio cane paga una tassa annuale, diciamo di Euro 500,00. Ma servono sempre i controlli. Farei come in Inghilterra: per una popolazione credo di 50.000 abitanti viene assunto dal Comune un "animal control officer". Piccoli comuni possono consorziarsi. Il suo compito è controllare il territorio, seguire le denunce di maltrattamento degli animali, catturare i cani abbandonati e fare interventi nelle scuole. Alla lunga sicuramente il suo stipendio "rende", pensando soprattutto alle spese enormi che devono affrontare i Comuni per il ricovero a vita dei cani vaganti catturati.

A questo punto è doveroso parlare dei nostri censimenti a Rocca D'Evandro, paese di 3200 abitanti in provincia di Caserta. Nel primo censimento del 2011 abbiamo trovato circa 1000 cani, di cui il 97 % padronali, quasi tutti senza controllo e sempre in giro sul territorio. Solamente il 20 % erano identificati.

Nel 2016 abbiamo ripetuto il censimento e il risultato è stato quasi identico (sto ancora elaborando i dati!).

Questo significa che se qualcuno insiste per la cattura di uno di questi animali, il cane finisce nel canile a spesa dei cittadini. Non essendo identificato, non verrebbe più restituito. Il proprietario non lo cercherebbe nel canile per vari motivi (non sa proprio che forse il cane è stato catturato oppure ha paura di una multa) e ne prende uno nuovo. Questi animali non sono sterilizzati, pertanto le femmine avranno due cucciolate all'anno. Ho preferito non domandare che cosa fanno con i cuccioli ...

**Se il problema fosse simile in altre regioni, si capirebbe per quale motivo il ricovero in canile (come l'uccisione prima del 1991) dei cani vaganti non risolve mai il problema randagismo!**

**Le unità mobili per la sterilizzazione sono l'unica possibilità per iniziare una seria lotta al randagismo. Oltre ai costi per allestire un'unità mobile, problema che potrebbe essere risolto cercando sponsor anche all'estero, troviamo assurdo che in Italia le unità mobili non possano operare per la normativa vigente. Cosa si può fare per far comprendere l'importanza di questo progetto?**

**Grazie a uno dei nostri sponsor più importante, l' AISPA (The Anglo-Italian Society for the Protection of Animals) siamo in possesso di un centro mobile arredato per la sterilizzazione di cani e gatti. Ho seguito l'esempio degli Stati Uniti d'America, dove questi centri mobili raggiungono luoghi dove non ci sono veterinari da coinvolgere in progetti di sterilizzazione di massa. Il nostro furgone é costato quasi 50.000,00 Euro e abbiamo eseguito oltre 6.000 interventi in questo centro mobile, con una causalità di problemi intra- o post- operatori più bassa che nella nostra struttura fissa (pochi per mille!). Catturando cani e gatti non abituati a essere toccati oppure a essere imprigionati in una gabbia, è importantissimo per il loro benessere che vengano operati al più presto, senza lunghi viaggi o attese. Ogni tanto abbiamo catturato cani anche con la tele- anestesia. Appena addormentati, li abbiamo sterilizzati per evitare una seconda sedazione. Allora, come si può fare sulle Isole dove non ci sono strutture veterinarie? Si lasciano proliferare i gatti e si abbandonano al loro destino i gattini che spesso muoiono di malattie infettive? E così che si applica la legge? E in questo caso, le leggi vengono applicati alla virgola!**

**Ma i veterinari non amano le strutture mobili ...**

**Nessun veterinario preferisce una struttura mobile a una fissa. E' molto faticoso lavorare a bordo di un furgone, gli spazi sono ristretti e si deve continuamente salire e scendere. Ma preferisco di gran lunga questi disagi piuttosto che lasciare al loro destino di morte e malattia centinaia di cuccioli.**

**Forse con la stampa si può fare qualcosa?**

**L'Italia è un paese altamente corrotto. Abbiamo le leggi, ma non l'applicazione della legge. Ad esempio, l'apposizione del microchip ai cani è una legge nazionale, eppure al sud, la stragrande maggioranza dei cani ne è sprovvista.**

**Secondo Lei, oltre a un problema indubbiamente culturale e istituzionale, come si può invertire questo fenomeno?**

**Come ho già accennato sopra, si deve portare il servizio all'utente: controllare i cani a casa dei padroni e inserire il microchip a quelli non ancora identificati.**

**La ringrazio signora per questa intervista e per quello che fa**

**Grazie a Lei!**